

**Newsletter mensile anno 2 numero 2 aggiornata al 15/02/2008**

### FONDAZIONE ANGELO FRAMMARTINO

Piazza Guglielmo Marconi, 4 - 00015 Monterotondo (Rm)  
c/o Comune di Monterotondo

**Telefono:** 06 90627098

**Fax:** 06 90627098

Chi volesse sostenere la Fondazione e i suoi progetti può offrire il proprio contributo attraverso una donazione (erogazione liberale) sul conto corrente sotto riportato:

### FONDAZIONE ANGELO FRAMMARTINO ONLUS

Banca Popolare Etica – Filiale di Roma - n° c/c: 122336

ABI: 05018 - CAB: 03200 - CIN: L

IBAN: IT92 L050 1803 2000 0000 0122 336

BIC: CCRIT2184D

Per destinare alla Fondazione Angelo Frammartino Onlus il **5 per mille** con la prossima dichiarazione dei redditi (CUD 2008, Modello 730 e UNICO) il codice fiscale da riportare nell'apposito spazio è: 97479080588

### REDAZIONE COMUNICAZIONI DI PACE

**E-mail:** [comunicazionidipace@angeloframmartino.org](mailto:comunicazionidipace@angeloframmartino.org)

**Comitato di redazione:** si ringrazia per la collaborazione con spirito volontaristico a favore della Fondazione: Sergio Bassoli, Silvia Bassoli, Alessandro Cialli, Fabio Di Maggio, Francesca Frammartino, Pierangelo Frammartino, Romina Frammartino, Teresa Franco, Maria Lipari, Daniela Tomassoli, Alessandro Zattini.

### Si ringraziano per la collaborazione a questo numero:

Paolo Beni, Francesco De Filippi, Silvia Grabini, Barbara Grespi, Michelangelo Frammartino, Matteo Moretti, Elio Nicolosi, Luca Zaghera.



**PER ISCRIVERTI (O PER SEGNALARE UN EVENTO NELLA TUA CITTÀ) E RICEVERE LA NEWSLETTER COMUNICAZIONIDIPACE INVIA UN'E-MAIL A: [comunicazionidipace@angeloframmartino.org](mailto:comunicazionidipace@angeloframmartino.org) INSERENDO NELL' OGGETTO: ISCRIVIMI, NEL CAMPO TESTO L'INDIRIZZO E-MAIL.**

## SOMMARIO

1. SUMMARY
2. EDITORIALE
3. FONDAZIONE: CALENDARIO ATTIVITÀ
4. FONDAZIONE: VITA ASSOCIATIVA
5. TESTIMONIANZE
6. COMUNICATI – APPELLI
7. RECENSIONI
8. CALENDARIO DELLA SOLIDARIETÀ E DELLA PACE
9. BANDI, CONCORSI, OPPORTUNITÀ

# SUMMARY

L'argomento scelto, per questo numero, è la problematica giovanile, dando voce a studenti, a operatori ed insegnanti. Diamo il benvenuto ed accogliamo con piacere i contributi provenienti dalla sezione di Milano della Fondazione, attendiamo fiduciosi altri contributi da altre regioni, per il confronto e lo scambio tra giovani, associazioni e istituzioni a livello nazionale, per costruire rete, per promuovere risposte, per crescere insieme.

Nel frattempo crescono le segnalazioni di appuntamenti, di eventi e di opportunità formative e di studio, come pure crescono le recensioni di libri e di altre produzioni culturali. Se da un lato saremo obbligati a comprimere ed a selezionare, per ovvie ragioni di spazio, dall'altro vogliamo continuare a fornire un servizio di informazione e di promozione culturale. Nel nostro piccolo, per tutti.

## EDITORIALE

### **Vitalità del mondo giovanile**

*di Paolo Beni - Presidente ARCI Nazionale*

Al di là delle apparenze, i giovani hanno ben poca voce nella nostra società. Certo, sono al centro delle attenzioni dei media, ma quasi sempre presentati attraverso gli stereotipi del consumismo. Sono pure citati in ogni programma politico, ma spesso solo in riferimento ai temi dell'emarginazione e del disagio giovanile. Quando come oggetto delle mire aggressive del mercato, quando come destinatari delle politiche pubbliche, paternalistiche o repressive che siano, i giovani vengono comunque rappresentati come soggetti passivi. Raramente si dà voce al loro punto di vista soggettivo, ai bisogni e alle aspirazioni, alle risorse e alle potenzialità che esprimono.

Serve un approccio diverso, perché la questione generazionale investe la stessa aspettativa di futuro di una comunità. Il circolo virtuoso del rapporto tra generazioni, che dovrebbe accompagnare il progresso sociale, rischia di infrangersi in un grande problema di comunicazione, nella famiglia come nella società. I giovani faticano a trovare risposte al bisogno di nuovi modelli di identità individuale in una società dominata dal mercato e convinta di aver superato la dipendenza dai bisogni primari, in cui sempre di più si cerca la propria affermazione nel consumo e nel possesso dei beni materiali. La competizione esasperata fra gli individui rende più faticosa la costruzione e l'affermazione di sé nella dimensione delle relazioni umane e delle esperienze.

Al tempo stesso, per la prima volta da decenni i giovani hanno di fronte la prospettiva di un benessere inferiore a quello dei loro genitori, non solo sul piano materiale, ma più in generale nella percezione delle proprie condizioni di vita. Oggi la precarietà del lavoro è la cifra più significativa della dimensione giovanile, con l'impossibilità di accedere alle tutele sociali, al credito, alla casa, all'autonomia economica dalla famiglia. L'insicurezza e l'assenza di prospettive determinano una condizione di anonimato sociale e una profonda crisi di senso che rischia di far oscillare un'intera generazione fra la rincorsa dei miti del successo da un lato e la frustrazione autodistruttiva dall'altro.

Per arginare questa deriva occorrono misure concrete di sostegno al reddito e di uscita dalla precarietà; c'è da recuperare un rapporto positivo fra i giovani e il lavoro come strumento di promozione della dignità e dei diritti; c'è da investire nel diritto allo studio e nella formazione, da operare un profondo ripensamento dei sistemi formativi. La scuola è un tema fondamentale, perché l'accesso alle conoscenze e ai saperi è la chiave dei diritti di cittadinanza, la discriminante fra una società di sudditi o di cittadini liberi.

La nostra società, insieme ad una inedita quantità di informazioni e opportunità di conoscenza, produce anche parcellizzazione del sapere, crescente difficoltà a rielaborare le informazioni in sapere critico e senso comune. Sta crescendo una nuova emarginazione, che relega in condizioni di subalternità quanti non possiedono il bagaglio necessario per formulare e comprendere i messaggi.

La scuola pubblica, che ha sempre svolto un ruolo determinante nella costruzione dell'identità culturale del Paese, oggi fa fatica a contrastare questo fenomeno. Il suo ruolo di formazione civica subisce un preoccupante ridimensionamento di fronte all'influenza crescente di altre fonti di conoscenza, interessate più a creare conformismo e propensione ai consumi che non alla crescita intellettuale e civile dei cittadini. Anche perché non ha risorse economiche adeguate a competere col potentissimo apparato dei

media, in grado di proporre modelli culturali in modo più suggestivo e accattivante.

L'affermarsi di una cultura diffusa povera di simboli mortifica la capacità di lettura critica e di autonomia delle persone, produce la banalizzazione del senso comune, riduce gli elementi di identità della comunità sociale, la rende più esposta ai condizionamenti autoritari.

Fra i giovani si stanno affermando in modo preoccupante i valori e i modelli culturali della destra, l'omofobia e il razzismo. Gruppi organizzati che fanno apologia di fascismo, esaltano e praticano la violenza quadristica, raccolgono consensi crescenti nelle scuole come negli stadi. E' un fenomeno ormai non più circoscritto alla tradizionale area di riferimento sociale della destra, ma sempre più diffuso soprattutto negli strati popolari. Un fenomeno pericolosamente sottovalutato dai mezzi di informazione e dalle stesse istituzioni, troppo superficialmente inclini a ricondurlo nella tipologia generica del teppismo o della violenza senza colore politico. Il rischio di egemonia culturale della destra sui soggetti più deboli della società è invece reale, e trova terreno fertile nella condizione di precarietà di tanti giovani, nel degrado delle periferie, nell'assenza di risposte positive al disagio sociale, nell'appannamento delle responsabilità pubbliche e della dimensione comunitaria.

Su tutto questo pesa una profonda crisi culturale del Paese. Per questo non si può prescindere dal ruolo decisivo della formazione pubblica nella crescita individuale e collettiva dei nuovi cittadini. C'è bisogno di una scuola che guardi alla prospettiva del percorso di vita dei giovani, che promuova la cultura diffusa, contrasti le nuove marginalità ampliando l'offerta educativa e l'obbligo scolastico. Una scuola non più luogo chiuso della formazione ma aperta al territorio, spazio di confronto, partecipazione, formazione permanente. Soprattutto, una scuola capace di fornire ai giovani la possibilità di interpretare i cambiamenti in cui sono immersi e costruirsi gli strumenti dell'autonomia di giudizio.

Non è pensabile un patto per il futuro del Paese senza una vera scommessa sui giovani. E questo significa articolare una strategia delle opportunità per ragazze e ragazzi, promuoverne la responsabilità e la partecipazione alla vita pubblica, la capacità di autorganizzarsi; offrire strumenti alla creatività e all'imprenditoria giovanile, investire negli spazi di aggregazione e di socializzazione. Investire sulla libertà dei giovani, sulla loro capacità di esprimere liberamente le culture di cui sono portatori; uscire dalla logica dell'omologazione, del proibizionismo e della criminalizzazione dei comportamenti non conformi.

Segnali di vitalità del mondo giovanile non mancano nella società italiana. A partire da una nuova consapevolezza dei diritti e dalla critica ai disvalori della società, il protagonismo di giovani e giovanissimi ha segnato la stagione dei movimenti. A queste energie va data la possibilità di esprimersi, mettersi in gioco, provare l'impegno sociale, scoprire la politica come esercizio di responsabilità collettiva. Abbiamo bisogno dei giovani, della loro capacità di intrecciare relazioni, produrre idee, sperimentare soluzioni nuove, per costruire un'alternativa al vuoto sociale, alla solitudine e all'insicurezza del nostro tempo, e anche per ritrovare il senso di una politica migliore, libera dal retaggio delle ideologie e dalle logiche di potere, strumento di emancipazione e di comune consapevolezza.

## **FONDAZIONE: CALENDARIO ATTIVITÀ**

### **Incontro con cittadinanza di San Nicandro Garganico.**

#### **San Nicandro Garganico (FG), 1 e 2 marzo 2008**

Il 1° marzo prossimo la Fondazione sarà ospite di San Nicandro Garganico, un paese in provincia di Foggia che ha già manifestato la volontà di adesione alla Fondazione.

Il presidente della Fondazione, i familiari di Angelo ed alcuni ragazzi dell'associazione degli amici di Angelo parteciperanno all'incontro con la comunità ebraica di San Nicandro e alla preghiera in sinagoga, che avrà inizio alle ore 16:00. Successivamente, dopo la visita al museo ebraico, si svolgerà un incontro pubblico con il sindaco e la cittadinanza, presumibilmente dalle ore 19:00 alle ore 21:00.

Il programma definitivo sarà pubblicato a giorni sul sito della Fondazione .

## **Giornata della pace dedicata ad Angelo: incontro con gli studenti del Liceo “Cardano” di Milano.**

**Milano, 17 marzo 2008**



**Da questa musica che ancora mi percuote  
nasceranno cento poesie  
come i rami dell'unico tronco intrecciati,  
come cento aquiloni  
che nel cielo si rincorrono,  
s'impigliano, s'attorcigliano,  
si lasciano,  
danno fiato a mille altri cervi volanti,  
si sorridono librandosi,  
non hanno più paura di cadere.**

Il 17 marzo a Milano l'Istituto di Istruzione Superiore “G. Cardano” (nella sede di via Natta 11) presenterà la “Giornata della Pace” organizzata in collaborazione dell'Assessorato alla pace, alla cooperazione internazionale e alle politiche giovanili e dell'Assessorato alla istruzione della Provincia di Milano.

La giornata si propone come momento di riflessione per i giovani sulle tematiche della Pace, della cooperazione internazionale e della solidarietà.

Il programma della Giornata, oltre ad alcune testimonianze della cultura israeliana e di quella palestinese, darà spazio alla lettura di un testo poetico, tratto dalla raccolta “Cento aquiloni” di Gianni Gasparini e interpretato da un gruppo di allievi, si concluderà con la cerimonia di intitolazione dell'aula “Orientagiovani” ad Angelo Frammartino.

Sarà presente una rappresentanza della Fondazione Angelo Frammartino che proporrà una mostra fotografica con le foto inedite scattate da Angelo durante il suo soggiorno nel campo di “Torre del Fenicottero” a Gerusalemme.

### **1° Conferenza Fondazione Angelo Frammartino.**

**Monterotondo (RM), 27 aprile – Roma, 28 aprile 2008**

Il 28 aprile 2008 si realizzerà a Roma la 1° conferenza nazionale organizzata dalla Fondazione, con la presenza dei rappresentanti di istituzioni ed organizzazioni che hanno dato vita alla Fondazione.

La conferenza si svolgerà in mattinata presso la sede del Consiglio Comunale di Roma, sala Giulio Cesare del Campidoglio.

Parteciperanno studenti, scolaresche, rappresentanti di ong, associazioni, sindacati, enti locali. Nell'occasione si lanceranno le borse di studio 2008.

Il 27 aprile, a Monterotondo (RM), è prevista, a partire dal tardo pomeriggio, un'iniziativa dedicata al volontariato e all'impegno sociale con la presenza di artisti. La sera premiazioni e concerto finale.

### **Prossima apertura del nuovo sito della Fondazione Angelo Frammartino.**

Nel prossimo mese di marzo il sito della Fondazione Angelo Frammartino [www.angeloframmartino.org](http://www.angeloframmartino.org) assumerà una nuova veste.

Sarà un sito più accessibile, più funzionale e soprattutto consentirà di avere una interazione con gli utenti.

### **Prossime riunioni**

15 febbraio 2008 ore 15:00 - Riunione comitato esecutivo

24 febbraio 2008 ore 19:00 – Riunione associazione “Amici di Angelo Frammartino”

2 aprile 2008 ore 14:00 – Riunione comitato scientifico

# FONDAZIONE: VITA ASSOCIATIVA

## **Progetto “Vecchi e nuovi stermini, vecchi e nuovi razzismi: tutti i diritti umani per tutti”.**

### **23 gennaio 2008 - Incontro con gli studenti dell’Istituto Marco Polo di Monterotondo (RM)**

Nell’ambito del progetto “Vecchi e nuovi stermini, vecchi e nuovi razzismi: tutti i diritti umani per tutti” si è tenuto un incontro con le classi del Liceo Peano, del liceo Cardano e dell’istituto Marco Polo. Presenti oltre 80 studenti che hanno dialogato con Sergio Bassoli sulle esperienze della cooperazione internazionale come risposta alle violazioni dei diritti umani e della povertà nei paesi in via di sviluppo. L’attenzione degli studenti è caduta sulle contraddizioni.

### **Viaggio ad Auschwitz dal 5 al 9 febbraio.**

La Fondazione Angelo Frammartino, l’ANPI, il Comune di Monterotondo, la Presidenza Consiglio provinciale, hanno sponsorizzato, nell’ambito di un progetto di sensibilizzazione dei giovani alla tematica della pace, delle culture antixenofobe e dell’integrazione razziale, un viaggio in Polonia che ha ripercorso le tappe più significative di quel viaggio indimenticabile verso la morte che ha portato allo sterminio del popolo ebreo durante la seconda guerra mondiale. Un viaggio della memoria che ha consentito a un gruppo giovani di fermare il loro sguardo ad Auschwitz e Birkenau sulle camere a gas, sui forni crematori, sui Blocks e di ascoltare i racconti di testimoni diretti della Shoah. Non sono mancati momenti di spensieratezza e di socializzazione in occasione dei concerti dei gruppi musicali Ragiamagna (musica elettronica) e Mazaltov (musica ebraica).

### **Comitato esecutivo – riunione del 25 gennaio 2008.**

Il comitato esecutivo ha deliberato l’adesione di tre nuovi soci fondatori: la Provincia di Reggio Calabria, il Comune di Pisa, e l’Istituto di istruzione superiore “G. Cardano” di Milano.

Ha inoltre formalizzato la nomina a membro del Comitato Scientifico della Professoressa Francesca Corrao, ordinaria di Letteratura e Lingua Araba presso il Dipartimento di Studi Asiatici dell’Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”.

### **Comitato scientifico – riunione del 17 gennaio 2008.**

Il comitato scientifico ha definito il programma della giornata del 17 marzo 08 a Milano dedicata ad Angelo ed ha illustrato il lavoro che si sta portando avanti circa la realizzazione dei bandi per le borse di studio. Si è prospettata inoltre l’ideazione di un master ex novo finalizzato alla creazione di una Scuola di Pace canalizzando le energie nella costruzione di un’esperienza di formazione innovativa riscattando le esperienze accademiche in corso e le competenze che la Fondazione può mobilitare.

## TESTIMONIANZE

### **La violenza e il razzismo: due concetti incompatibili con quello di Civiltà.**

*di Luca Zoghaib - Istituto di Istruzione Superiore “G. Cardano” di Milano , Classe IV B Geometri*

La violenza è un atto aggressivo che un uomo commette verso un altro uomo, sia usando la forza fisica, sia quella della arma, che quella delle parole.

Oggi il mondo è drammaticamente intriso di violenza e i mezzi di comunicazione di massa ce ne danno costantemente notizia: la televisione e i giornali parlano quasi esclusivamente di fatti violenti e, purtroppo, siamo tutti testimoni di tante piccole violenze quotidiane.

La storia ci insegna che c’è stata sempre tanta violenza tra gli uomini, ma oggi, che l’uomo ha raggiunto un alto livello di civiltà e di progresso, essa ancor più ci sembra inaccettabile.

La violenza è tuttavia solo uno dei tanti mali che affliggono la nostra società e ognuno di noi può contribuire a combatterla e contrastarla, proprio a cominciare dai piccoli episodi che viviamo ogni giorno.

Un altro dramma sociale è il razzismo strettamente connesso al precedente ed uno dei problemi più diffusi e infuocati di questi anni.



Essere razzista significa di fatto, anche se questa è una definizione schematica, sentirsi migliore o superiore agli altri per il semplice fatto di essere nati in un posto piuttosto che in un altro e nei casi estremi può rendere intolleranti nei confronti della diversità di qualsiasi tipo, etnica, religiosa o culturale .

Nella società in cui viviamo, tormentata da troppi problemi molto spesso ignorati vi sono tante persone che vengono disprezzate dagli altri, considerate e trattate come inferiori, escluse da luoghi e situazioni, costrette a vivere una vita difficile di emarginazione. Oggi si parla molto dei problemi legati alla emarginazione sociale, che, nonostante l'elevato grado di civiltà raggiunto, è ancora tanto presente intorno a noi.

Secondo me, tutti questi sentimenti di intolleranza e di odio che gli uomini provano verso i loro simili sembrano esprimere una regressione intellettuale, quasi come se stessi ritornando ai tempi in cui la razza più forte dominava sulle altre.

La storia ci deve insegnare a non commettere più ingiustizie nei confronti di chi è per qualche aspetto diverso da noi, ma anzi ad aiutarlo perché gli orrori del passato non devono più ripetersi.

Fortunatamente ci sono molte associazioni umanitarie che affrontano questi problemi e li denunciano a gran voce ed è proprio questo, a parer mio, il mezzo migliore per cercare, aiutando il prossimo, di diventare migliori noi stessi.

### **Combattere per la Pace è un costante impegno, coltivare la Pace è una prassi quotidiana radicata nel terreno della reciproca conoscenza.**

*(Riflessioni a margine dell'incontro tra gli studenti dell'Istituto "G. Cardano" di Milano e una delegazione di studentesse palestinesi nell'ambito del Progetto "Sport sotto l'assedio").*

*Prof. Silvia Grabini Istituto di Istruzione Superiore "G. Cardano" di Milano*

Nelle settimane precedenti avevamo provato una inconscia apprensione, non tanto in relazione alle difficoltà organizzative, quanto piuttosto al pensiero che i gesti e le parole potessero non trovare il punto di equilibrio sul filo sotteso tra spontaneità e cura: l'eccesso di attenzione rischia talvolta di togliere ossigeno a quanto ci sta più a cuore..... Gli studenti si aggiravano in uno stato di ansiosa attesa e noi temevamo che l'incontro potesse rimanere impigliato nella rete di un formalismo non significante.

Giunse "Il" mattino e i primi allievi si affacciarono, eccezionalmente di buonora, alla porta della Biblioteca: «Sono già arrivate?» chiedevano entrando alla spicciolata; «Non ancora...» rispondeva incerto qualcuno già all'interno, finché una voce dalla "zona finestre": «Ehi, Raga, il pullman!». Ancora pochi, quasi eterni minuti, poi eccole - intimidite dalla situazione e disorientate dalle troppe emozioni vissute nelle poche ore trascorse dal loro arrivo in Italia - e già un attimo dopo le studentesse di Betlemme e i loro accompagnatori scambiavano con noi i primi saluti: occhi intensi ed espressivi, colmi del desiderio di incontrare i nostri sguardi, di conoscere e di far conoscere.

Da quel momento tutto accadde nel più semplice dei modi: le ragazze parlavano, l'interprete traduceva, i nostri studenti ascoltavano, chiedevano e a tutti fu chiaro che il tempo paventato come troppo lungo per reggere alla difficoltà di un dialogo in lingue tanto differenti, al contrario, non sarebbe stato sufficiente. Presto fu l'ora della partita a pallacanestro - ragione "ufficiale" del viaggio e opportunità per gettare uno sguardo "al di là del muro del campo" - e poi fu la semplice gioia di condividere anche una colazione.

I giorni precedenti, mi ero chiesta come avrebbe potuto un solo interprete essere d'aiuto a tante persone, ma, ascoltando l'intrecciarsi delle voci, vidi quello che, in fondo, sapevo da sempre: non esistono ostacoli che possano frapporsi al dialogo, in presenza della volontà di comunicare. I nostri ragazzi, anche quelli di solito più recalcitranti di fronte all'interrogazione di inglese, davano fondo a insospettabili risorse e nel grande spazio della mensa era presto iniziato il dono delle parole: «Da noi questo si chiama così e voi come dite?». Frammenti di conversazioni riempivano l'aria: «...le nostre compagne di Gaza non hanno potuto partire con noi, perché al check-point.....», «...ma tu cosa pensi di.....?» ..... «Io non sapevo che.....» ..... «.....sai, noi, al campo profughi non possiamo.....e a volte ci piacerebbe....., ma.....».

Fu sufficiente lo scambio di uno sguardo con gli accompagnatori del gruppo per capire che nessuno di noi avrebbe osato spezzare quella magia, per far rispettare la scaletta del programma. Un estemporaneo tratto di penna sulla prevista tavola rotonda e sulla proiezione del video e i supporti multimediali abdicano di fronte alla potenza della spontaneità. Daniele passa da un tavolo all'altro offrendo la torta di mele, mentre Maria ed io ci spostiamo tra i gruppi, ascoltando e parlando a nostra volta: vedo solo bellissimi, eloquenti occhi che mi sorridono e qualcuno dei miei studenti che, a bassa voce, ci dice «Bella prof., ma tornano ancora, vero?».

Quando ci accorgiamo che si è fatto tardi, non resta più tempo per i ringraziamenti, né per i bilanci, né per lunghi congedi: Hiba si

avvicina per prima a salutarmi, colgo nel suo sguardo quella stessa commozione che sento nel mio e allora so con certezza che esattamente così doveva essere. Riesco appena a chiedere a mezza voce «Come sarà il vostro ritorno?». «I primi giorni è difficile: di solito cerco di lavorare più che posso per non pensare troppo a come è tutto diverso».

Siamo rimasti nel parcheggio, finché il pullman è diventato invisibile in direzione dell'autostrada e ora siamo rientrati nell'atrio, Giuseppina, Maria, i nostri studenti ed io: è un attimo e nella mente si profila un pensiero: «Abbiamo dimenticato di far scambiare gli indirizzi ai ragazzi», dico, ma già alle mie spalle la voce di Luca vibra con una lieve nota di orgoglio: «Fatto, prof., con tutto quello che abbiamo ancora da dirci ..!...»

Complice la scusa di riordinare le carte, alla sera sono rimasta in Istituto fino a tardi: le emozioni hanno bisogno di decantare lentamente e nel silenzio. Sul tavolo ci sono alcuni libri nei quali ieri avevo cercato una citazione da proporre questa mattina agli studenti. La ritrovo ora, prima di spegnere la luce e chiudere la porta di questa Aula che il prossimo mese - in occasione della Giornata della Pace - dedicheremo ad Angelo Frammartino: *«le guerre nascono nell'animo degli uomini ed è l'animo degli uomini che deve essere educato alla difesa della pace»*.

### **Chiacchiere di non violenza tra i banchi di scuola.**

Negli ultimi anni, tra i giovani e soprattutto tra i banchi, i fenomeni di bullismo e di aggressione hanno aumentato la propria frequenza. Aprire delle piattaforme di dialogo per mettere in luce questioni spesso sottovalutate è fondamentale per elaborare risposte risolutive: abbiamo perciò raccolto alcune testimonianze sul tema del rapporto tra violenza e nonviolenza direttamente dalle persone che si muovono nella scuola, studenti e docenti.

*“ E' noto a tutti quanto, oggigiorno, la violenza sia un problema d'estrema rilevanza nella nostra società. Non essendo semplicemente “atto fisico” e avendo, quindi, un concetto decisamente più ampio, essa è purtroppo parte integrante della nostra vita quotidiana. La domanda sorge allora spontanea: alla violenza si deve necessariamente opporre altra violenza? Naturalmente no. Il problema maggiore deriva però dal fatto che la nonviolenza è purtroppo vista (oggi più che mai) come un valore troppo distante da raggiungere dalla società tutta e considerata come facente parte del grande mondo delle utopie odierne. Le istituzioni, poi, non confortano di certo una situazione resa già fortemente problematica dalle immagini e le notizie che ci offrono i media. La stessa istituzione scolastica, già in grave decadenza culturale, non è in grado di spronare i ragazzi alla conoscenza più approfondita di quelli che sono i valori morali da seguire (e tra questi anche quello della non-violenza), né di formarli e integrarli in quella macchina complessa quale è la società. Succede, così, che di fronte ad atti violenti, anche di minima rilevanza, assumiamo quasi sempre un atteggiamento di forte omertà, soprattutto tra gli studenti e i ragazzi in generale, ancora incoscienti dei loro diritti e del loro peso sociale. E' così, allora, che la violenza divaga, conquista tutti, offrendo la semplice illusione di poter imporsi sul prossimo. Lo scopo della nonviolenza (e quindi di chi la sostiene) diventa, dunque, quello di fermare questo processo sul nascere, di offrire una strada alternativa fin da subito e di non limitarsi, pertanto, ad essere un semplice pacifismo ideologico, ma a divenire una vera e propria filosofia di vita. ”*

**Francesco**, studente del liceo scientifico Peano di Monterotondo.

*“ La non violenza è forse oggi uno dei valori che più affannosamente trova considerazione e una vera realizzazione concreta, il suo opposto molto probabilmente è quello che più facilmente trova terreno fertile su cui spargere semi di distruzione reciproca. La non violenza rappresenta globalmente un'utopica esplicitazione di quel sogno secondo il quale qualsiasi tipo di rapporto umano debba fondare le proprie basi su termini fratelli alla stessa, rispetto, generosità, comprensione. Una comprensione voluta, e disinteressata, semplicemente fine a se stessa. Comprendere. La non violenza è dialogo, è pronta disposizione a tendere l'orecchio nel momento in cui si sente un richiamo, vicino, lontano, debole, forte. E' una disposizione che genera bene sia verso chi ne “fa uso”, chi ci crede veramente, sia verso chi è accarezzato dalla piumata superficie della sua natura. Tutto purtroppo è violenza oggi, o almeno quasi tutto quello che ci investe a livello collettivo, fuori per la strada, a scuola, nei bar, nei luoghi di ritrovo. Violenza verbale, violenza sottile, violenza taciuta, la peggiore delle bestie. La considerazione? Non mi sembra ci sia una sufficiente difesa del valore della non violenza. Non credo ci sia abbastanza difesa nei confronti di chi porta avanti questa battaglia pacifica, propriamente un credo. Il silenzio regna incontrastato spesso nei luoghi in cui accade ciò che dovrebbe essere denunciato, tra le persone che dovrebbero parlare, negli animi di quelli che dovrebbero lottare, e diventano compagni taciturni del silenzio. Muti. La non violenza non è*

*trattata come dovrebbe, mentre la violenza, ritenuta ormai senza neanche rendersene conto, almeno dai più, condizione normale di esistenza, è abbracciata, e voluta. Come unico modo per risolvere e discutere. Ma di certo discutere non implica minacciare o intimidire. La discussione è ben altro. La non violenza può insegnarlo.*” **Matteo**, studente del Peano di Monterotondo

“L’attività didattica non procede secondo linee asettiche, neutre, perseguendo finalità formative auto referenziali; essa mira alla trasmissione di quei valori e di quella concezione della vita che trovano nei contenuti della didattica una modalità di esplicitazione. Oggi è necessario che la didattica abbia una intenzionalità, essendo essa espressione di un sistema complessivo dove si evidenziano disinteresse, insoddisfazioni, insufficienze e vuoti diffusi, ai quali è possibile rispondere soltanto offrendo quei contenuti e quei prerequisiti fondamentali per la conoscenza e per la coscienza. Ma questa diventa una sfida pericolosa se generalizzata in una contrapposizione tra scuola, presidio della cultura, e società, presidio di una realtà confusa e di malcostumi, perché scuola e società hanno le stesse componenti e si contaminano a vicenda, perché nell’ambiente scolastico si riproducono le stesse contraddizioni di quello sociale, lo stesso tipo di sbandamento. Ad esempio, la riduzione dell’insegnamento alle singole 5 ore della mattina è uno scempio sociale! Non lamentiamoci poi se i giovani frequentano le bische, i muretti, i giardinetti per i giri di droga, quando, al contrario, se la realtà si componesse di eventi culturali e iniziative farebbe transitare i giovani in luoghi protetti dove gli stessi messaggi sarebbero selezionati, stimolanti e costruttivi. Lo stesso sistema della famiglia incapace di gestire, dove spesso entrambi i genitori lavorano a tempo pieno, dove i giovani sono costretti a rintracciare i loro modelli di riferimento in messaggi sempre presenti, e della scuola incapace di accogliere altro non fa che alimentare questo malfunzionamento, per poi riprodurlo. E quando lo si registra in fatti avvenuti, la sensazione di sorpresa induce ad incolpare quelli che sono in realtà i finali destinatari di una lunga catena, gli stessi giovani cresciuti nel sistema. È necessario ricercare una risposta risolutiva negli strumenti didattici e rivalutare la loro concreta efficacia.”

**Elio Nicolosi**, dirigente dell’Istituto Grafico Pubblicitario Marco Polo di Monterotondo.

## COMUNICATI – APPELLI

**È allarme bullismo. Un ragazzo su tre subisce provocazioni continue.**

*Riportiamo la denuncia divulgata da Telefono Azzurro nei primi giorni del 2008. L’Associazione dal 1987 si batte affinché gli enunciati della Convenzione ONU sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza divengano realtà concrete, in una società che rispetti davvero i bambini e gli adolescenti.*

È allarme bullismo e, nella settimana della campagna “Senza di te, Telefono Azzurro non c’è”, Telefono Azzurro lo segnala a gran voce. I casi di cronaca si moltiplicano mentre il fenomeno dilaga nelle scuole e in tutti gli altri luoghi frequentati da bambini e adolescenti. Le cifre parlano chiaro: il 35% dei giovani subisce continue provocazioni e scherzi pesanti, l’8,7% furti, il 5,5% addirittura percosse.

“In tutti i casi – spiega il presidente dell’associazione, Ernesto Caffo – le conseguenze sono pesantissime sullo sviluppo della personalità della vittima, ma anche su quella del bullo: i ruoli di bullo e vittima tendono a persistere nel tempo, prospettando per la vittima una crescita condizionata da insicurezza, mancanza di autostima, comportamenti autodistruttivi e depressione e per il bullo comportamenti devianti e antisociali in età adulta”. Il bullismo oggi sfrutta anche le nuove tecnologie: il cosiddetto cyber-bullismo è una forma di prevaricazione perpetrata con l’invio di sms e mms volgari, offensivi o minacciosi, con la diffusione di informazioni private su un’altra persona, di filmati e foto, di calunnie divulgate tramite mail, chat o blog.

Ogni anno Telefono Azzurro riceve moltissime di chiamate che denunciano casi di bullismo e agisce sensibilizzando genitori, insegnanti e bambini con laboratori nelle scuole. “Tra gli obiettivi della raccolta fondi sulle reti Rai – conclude Caffo – oltre al potenziamento delle attività in corso, intendiamo creare un servizio di consulenze on line rivolto specificamente ai bambini e adolescenti che vivono o sono spettatori di casi di bullismo”. **Sito web: [www.azzurro.it](http://www.azzurro.it)**



## Le Nazioni Unite scelgono Roma per la sede europea della lotta alla povertà.

*Dopo l'apertura delle sedi regionali per l'Africa e per l'Asia, anche in Europa apre la sede europea della Campagna ONU del Millennio. Le Nazioni Unite affidano la direzione a Marina Ponti.*



Il 6 febbraio 2008 è stata inaugurata a Roma la nuova sede per l'Europa della Campagna del Millennio dell'Onu. Gli uffici saranno ospitati nella sede della Fao e a dirigerli sarà **Marina Ponti** che dall'avvio della campagna, voluta nel 2002 dall'ex segretario dell'Onu, Kofi Annan, ha collaborato a New York con la coordinatrice esecutiva **Eveline Herfkens**. Il suo compito sarà fare in modo che i paesi europei tengano fede all'impegno siglato nel 2000 con la firma della Dichiarazione del Millennio che fissò al 2015 la scadenza per il raggiungimento di otto obiettivi:

lotta alla fame, alla disparità tra i sessi, alla mortalità infantile, alla pandemia di Hiv/aids, miglioramento della salute materna, garanzia dell'educazione primaria universale, garanzia della sostenibilità ambientale, sviluppo di un partenariato mondiale per lo sviluppo. Alla conferenza stampa di presentazione della nuova sede hanno partecipato oltre a Marina Ponti e Eveline Herfkens **Patrizia Sentinelli**, Vice Ministro per la Cooperazione internazionale, **James G. Butler**, Vice Direttore Generale della Fao, e i principali partner della società civile e degli Enti Locali della Campagna dell'ONU, tra cui **Flavio Lotti** della Tavola della Pace, **Laura Ciacci** del WWF, **Luca De Fraia**, Action Aid. Marina Ponti ha sottolineato l'importanza dell'ottavo obiettivo del millennio affinché ci siano più risorse e si arrivi allo 0,7 del Pil di aiuti più volte promesso, obiettivo che chiede anche la riforma delle regole commerciali che oggi sono a svantaggio dei paesi più poveri. La scelta dell'Italia come sede della campagna europea, ha dichiarato Eveline Herfkens, è sia un riconoscimento per essere stato uno dei primi paesi a finanziare la campagna sia uno stimolo affinché colmi il ritardo nell'attuazione degli impegni presi. Un impegno che l'Italia dovrà rispettare perché "la campagna – ha dichiarato il viceministro Patrizia Sentinelli – è fondamentale nella promozione di politiche di Aiuto allo Sviluppo e nel ricordare ai governi di rispettare gli obiettivi assunti a livello internazionale. La povertà nel mondo può e deve essere debellata. Impegnare quote importanti del PIL per questo fine è quindi indispensabile e nessun paese, compresa l'Italia, può nascondersi dietro a problemi legati a vincoli di bilancio."

**Prossimi Appuntamenti della Campagna:** in primavera verrà lanciato un documento realizzato insieme all'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) e ai maggiori partner europei sulla qualità degli aiuti, in autunno la terza edizione dello Stand Up, mobilitazione globale contro la povertà che lo scorso anno ha visto il coinvolgimento di oltre 44 milioni di persone di cui 750.000 italiane. Appuntamento dal 17 al 19 Ottobre 2008 per chiedere maggiori e migliori risorse per lo sviluppo.

## RECENSIONI

Chiunque abbia vissuto l'orrore dei campi di sterminio sostiene che la Shoah è irrapresentabile, una soglia invalicabile della mente e dell'immaginazione umana. Eppure molti famosi registi, a Hollywood ma non solo, hanno raccolto la sfida, violando l' "interdetto" – o meglio ignorandolo – in nome del dovere di mostrare per non far dimenticare: tra questi Spielberg, Pontecorvo, Malle, Pakula. Ma come si può rendere la tragedia senza indulgere sulla forma, senza estetizzare l'orrore, come scriveva il giovane Rivette, indignato da una celebre, "abietta" carrellata su una prigioniera nel film *Kapò*? Forse non si può, o almeno non oggi, dopo che anni di fotografie, film e sceneggiati televisivi ci hanno mostrato fili spinati, baracche di legno e prigionieri con la divisa a righe. Poteva farlo la macchina da presa di Stevens nel 1945, quando per la prima volta si trovò a Dachau: era lo sguardo innocente del primo venuto, scrisse con poesia e disperazione Serge Daney, l'unico sguardo davvero incolpevole. I quattro film che segnaliamo rappresentano appunto l'innocenza di non sapere ancora, oppure l'onestà di chi sa di non riuscire a dire.

**D-Day to Berlin** è un documento di guerra contenente rarissime riprese a colori girate dal "colonnello" George Stevens, notissimo regista della Hollywood anni Quaranta e Cinquanta, inviato al fronte dal Governo degli Stati Uniti a filmare la Liberazione; il film racconta il viaggio di una divisione americana verso Berlino, con lo sconvolgente arrivo a Dachau: l'orrore dei campi viene conosciuto per la prima volta.

**Nazi concentration Camp** è il film di Stevens mostrato al processo di Norimberga. I campi di concentramento ripresi nei giorni

immediatamente successivi alla liberazione.

**Notte e nebbia** (Alain Resnais, 1956), commissionato in occasione del decennale della liberazione, è un film che unisce documenti storici in bianco e nero e lunghi carrelli a colori sui luoghi dello sterminio, dove l'erba ricresce e la vita continua. Il regista filma ciò che resta, come se la nostra immaginazione, accompagnata dalla voce narrante, potesse riempire quei luoghi vuoti che il cinema non potrà mai ricostruire.

**Shoah** (Claude Lanzmann, 1985). Monumentale documento filmato in cui l'orrore dei campi di concentramento è ricreato per nove ore attraverso le voci e gli sguardi dei superstiti. La fatica del ricordare e il dovere di farlo, il dilemma della memoria e la ricerca della testimonianza eterna.

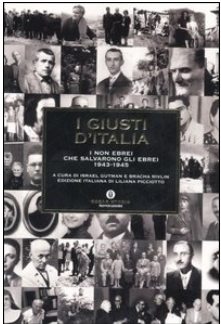
Per una riflessione sull'iconografia dell'Olocausto si veda il volume **Memorie dei campi**, ampio repertorio di fotografie scattate negli ultimi anni della guerra, mentre affronta il tema dell'immagine-irrapresentabile George Didi-Huberman, in **Immagini malgrado tutto**, analizzando quattro foto scattate dall'interno di una camera a gas. Sul tema della testimonianza e dello scacco del linguaggio rimane imprescindibile l'opera di Primo Levi.

Clement Cheroux, *Memorie dei campi*, Contrasto Due, 2002.

George Didi-Huberman, *Immagini malgrado tutto*, Cortina Editore, 2005.

## ALTRI LIBRI CONSIGLIATI

**Giusti d'Italia. I non ebrei che salvarono gli ebrei 1943-1945.** Curato da: Gutman I., Rivlin B., Picciotto L.



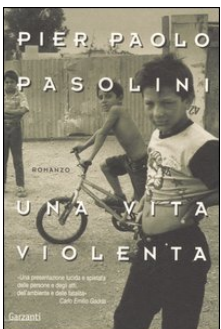
Una raccolta di storie che testimonia l'umanità e il coraggio di tutti gli uomini e le donne non ebrei che, durante la seconda guerra mondiale, hanno salvato la vita a numerosi ebrei in grave difficoltà, rischiando in prima persona, coloro che ancora oggi vengono riconosciuti con il titolo di Giusti e che con il loro gesto hanno riscattato la dignità umana dei loro compatrioti.

**I sommersi e i salvati di Primo Levi**



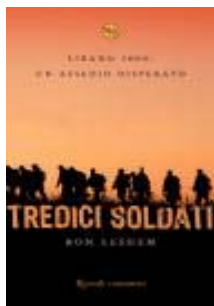
“Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre.” Quarant’anni dopo “Se questo è un uomo”, Primo Levi torna a scrivere di Lager per analizzare il sistema del campo di concentramento come esercizio del potere assoluto e le dinamiche del comportamento dell’uomo come individuo, e in relazione agli altri, che la vita del Lager mette a nudo. Tra memoria e testimonianza, l’autore trova risposte fondamentali per l’analisi storica del Novecento e la costruzione di un’antropologia dell’uomo contemporaneo. Quali sono le strutture gerarchiche su cui si fonda un sistema autoritario? Quali sono le tecniche per annientare la personalità di un individuo? Quali rapporti legano oppressori e oppressi? Come nasce la “zona grigia” della collaborazione?

**Una vita violenta di Pier Paolo Pasolini**



Pubblicato nel 1959, è il romanzo continuativo di Ragazzi di Vita: protagonista ancora una volta un ragazzo delle borgate romane, Tommaso Puzilli, giovane allo sbaraglio stratonato da una realtà affettiva all'altra, da un orientamento politico all'altro, segnato da esperienze come la prigione, la tubercolosi, l'amore, infine vinto dalla violenza della vita, che trova nella cruda penna di Pasolini il suo realismo.

### **Tredici soldati di Ron Leshem**



Un romanzo, vincitore del premio Sapir in Israele, che affronta di petto e con infinita passione la realtà del conflitto in Libano del 2000: una finestra sui diciottenni israeliani, i loro slang, i loro ruoli di soldati, le loro emozioni di fronte alla guerra. Il regista Joseph Cedar ha vinto l'Orso d'Argento al Festival di Berlino 2007 per il suo Beaufort, tratto dal romanzo. In Italia il film non è stato acquistato da nessun distributore. (estratto da La Repubblica, 17 gennaio 2008)

### **L'isola di Armin Greder**



Armin Greder, pittore fumettista, dona forma alle tematiche di xenofobia e razzismo, utilizzando abilmente sia le parole –che implacabili si impongono al lettore senza retorica né moralismi- sia i disegni – figure fosche, iperboliche, paesaggi da incubo, un'originalità espressiva che richiama pittori come Munch e Goya-. Una genialità che colpisce e si esprime sull'incapacità umana di amare l'altro da sé. (estratto da: La Repubblica, 14 gennaio 2008)

### **Ebreo, israeliano, sionista: concetti da precisare di Abraham Ben Yehoshua**

Rivendicando il suo ruolo di scrittore e non di storico professionista, Abraham B. Yehoshua propone una personale ipotesi di lavoro, nella speranza che altri raccolgano la scintilla e la elaborino con rigore scientifico: ricostruire un quadro complessivo delle relazioni tra ebrei e non ebrei, indagando alla radice della terminologia "sionista, semita, antisemita" che compone la nostra storia moderna e contemporanea.

### **Il razzismo spiegato a mia figlia di Thar Ben Jelloun**

"Il rispetto degli altri richiede uno sforzo, un lavoro su di sé, per l'odio invece basta lasciarsi andare al risentimento." L'autore ripropone nel 2005 *Il razzismo spiegato a mia figlia*: lo stesso interesse e la stessa sete di risposte spingono Merièm, non più bambina ma adolescente attenta, ad interrogarsi sulle cause che favoriscono l'emergere di atteggiamenti razzisti, xenofobi tra i coetanei o nella società, e sulle soluzioni opponibili.

## **ALTRI FILM CONSIGLIATI**

### **La vita è bella di Roberto Benigni, Italia 1997**



Guido Orefice, toscano montanino ed ebreo, s'innamora sul finire degli anni '30 della maestrina Dora, la corteggia in modi stravaganti, la sposa. Sei anni dopo – nell'intervallo sono venute le leggi razziali (1938), la guerra e le deportazioni – Guido con il figlioletto Giosuè parte per il campo di concentramento. Dora, che ebrea non è, li segue volontariamente. Per proteggere il figlio dall'orrore, Guido gli fa credere che quel che stanno vivendo è un gioco a premi con un carro armato in palio. 6° film di Benigni regista, è il più ambizioso, difficile e rischioso e il migliore: 2 film in 1, o meglio un film in 2 parti, nettamente separate per ambientazione, tono, luce e colori – essenziali i contributi della fotografia – ma complementari: la 1ª spiega e giustifica la 2ª. Una bella storia d'amore, scritta con Vincenzo Cerami: prima tra un uomo e una donna, poi per un figlio, ma l'una è la continuazione dell'altra. Il frenetico dinamismo di R. Benigni è

felicemente sfogato, la sua torrentizia oralità ora debordante ora dimezzata. Un'elegante leggerezza distingue G. Durano nel più riuscito dei personaggi di contorno.

**Note: TRE OSCAR 1999:** miglior film straniero, migliore colonna sonora drammatica, migliore attore protagonista (Roberto

Benigni).

**OTTO PREMI DAVID 1998:** miglior film, migliore attore (Roberto Benigni) migliore sceneggiatura (Cerami-Benigni), migliore regista (Roberto Benigni), migliore produttore (Gianluigi Braschi ed Elda Ferri), migliore fotografia (Tonino Delli Colli), migliore costumista e migliore scenografo (Danilo Donati), premio David scuola.

### **The believer di Henry Bean, Usa 2001**

Presentato con successo al Sundance Festival, e al Noir in Festival, è un film di cui discutere, sia per il contenuto contraddittorio, sia per il modo in cui è raccontato. Se non fosse la vera storia di Danny Balint, o almeno così dicono, sarebbe troppo provocatorio per essere vero. Danny è un brillante studente ebreo, ma è anche un violento antisemita. La paradossale contraddizione in cui vive arriva al culmine quando gli viene chiesto di mettere una bomba in una sinagoga. In realtà sarà lui ad andare in corto circuito. Aspro, isterico e violento, il primo film di Henry Bean (sceneggiatore di *Nemico pubblico* e *Affari sporchi*) è capace di scuotere le coscienze, pur non approfondendo le difficili tematiche religiose.

**Note:** Vincitore del gran premio della giuria al sundance film festival 2001.

### **American history X di Tony Kaye, Usa 1998**

A Venice (Los Angeles) il giovane Derek (E. Norton) riacquista la libertà dopo tre anni di carcere per l'omicidio di due balordi neri che stavano per rubargli l'auto. Il fratello e gli amici, fanatici aderenti a un movimento neonazista, lo accolgono come un eroe, ma Derek è cambiato. Epilogo sanguinoso. Scritto da David McKenna e diretto dall'esordiente T. Kaye, noto regista pubblicitario, il dramma concentra nel giro di 24 ore la memoria e il senso di tre anni con l'ottica di Danny (E. Furlong), fratello minore di Derek e suo succubo. Interessante a livello sociologico come rapporto sull'odio razzista nelle grandi aree metropolitane degli USA.

**Note:** Edward Norton ha ricevuto la Nomination agli Oscar 1999 come migliore attore. SEFCA AWARD 1998 come miglior attore ad Edward Norton dalla SouthEastern Film Critics Association.

### **Requiem for a dream di Darren Aronofsky, Usa 2000**

Sara Goldfarb è una vedova ebrea, vive da sola a Coney Island ed è ossessionata dall'idea di voler partecipare al suo show televisivo preferito. Suo figlio Harry, con la fidanzata Marion e l'amico Tyrone sono alla ricerca di una vita migliore e per questo si drogano, cercando di dimenticare la realtà in cui vivono. Il quartetto è trascinato in una spirale infernale che poco alla volta li porta sempre di più verso l'angoscia e la degradazione.

## **CALENDARIO DELLA SOLIDARIETÀ E DELLA PACE**

**"Adotta un disegno".**

**Dal 7 febbraio al 2 marzo presso il complesso del vittoriano, Roma**

**Con la partecipazione di:** Carla Accardi, Daniel Buren, Enrico Castellani, Lara Favaretto, Lucio Fontana, Shay Frisch Peri, Paul Fryer, Massimiliano Fuksas, Kendell Geers, Nan Goldin, Mona Hatoum, Fabrice Hyber, Mike Kelley, Anselm Kiefer, Fausto Melotti, Pierre et Gilles, Rudolf Stingel, Pascale Marthine Tayou, Keith Tyson, Ben Veutier, Francesco Vezzoli e Jovanotti, Tetes de bois, Morgan, Stefano Bollani, Planet Funk, Mauro Pagani, Carmen Consoli, Petra Magoni/Ferruccio Spinetti, Vinicio Capossela, Fiorella Mannoia, Daniele Silvestri, Radiodervish, Gianmaria Testa, Franco Battiato, Ginevra Di Marco, Eugenio Bennato, Zuccherò.

Gioco e disegno sono il linguaggio comune di tutti i bambini, di ogni condizione, paese, lingua.

Un linguaggio universale capace, superando differenze culturali e sociali, di arrivare anche agli adulti disposti ad ascoltarlo. Gli ospedali di Emergency in giro per il mondo sono pieni di bambini, perché guerra e miseria colpiscono innanzi tutto le fasce più deboli ed inermi delle popolazioni.



Emergency ha costruito in luoghi devastati dalla guerra come Afghanistan, Iraq, Sudan, Sierra Leone, Cambogia, ospedali e centri di soccorso che hanno finito per rappresentare non solo la possibilità di cura per tutte le vittime della violenza ma anche luoghi in cui ricostruire relazioni e tessere rapporti basati sulla conoscenza, il rispetto e la solidarietà. La devastazione coinvolge non solo le vite, ma anche la speranza e la possibilità di comunicare tra persone e culture diverse, quindi è necessario e urgente percorrere le vie e i luoghi di incontro e solidarietà tra i popoli, perché al linguaggio delle armi si sostituisca quello delle parole e dell'arte.

Da questa esperienza nasce il progetto ADOTTA UN DISEGNO grazie al quale sono stati raccolti negli ospedali di Emergency i disegni e le storie dei bambini ricoverati. Ogni bambino è un mondo a parte e per questo sono stati raccolti i disegni e le storie di Souk, Ali, Kualid, Asuda, Federico... Questi disegni sono stati poi presentati ad artisti visivi e musicisti internazionali che li hanno reinterpretati secondo la loro sensibilità ed il loro stile, creando un'opera nuova.

Le opere degli artisti, le storie e i disegni dei bambini sono diventate il progetto di una mostra internazionale itinerante (prossime tappe previste: Genova, Torino, Milano, Firenze, Venezia, Londra, Berlino, Parigi, New York), e un catalogo a cui viene allegato un film-documentario in cui la voce di Vauro Senesi e quella di Paolo Rossi raccontano la storia dei bambini protagonisti, ripresi mentre disegnano, per arrivare poi alle creazioni degli artisti.

*In un'epoca nella quale si parla tanto di scontro tra culture, questa mostra vuole ribadire che al contrario cultura è incontro e scambio. Sì, anche quello tra il disegno di un bambino e l'opera di un grande artista. (Vauro Senesi)*

La cultura e l'arte possono e debbono essere gli strumenti per educare e rieducare le coscienze alla pace, al ripudio della guerra in ogni sua forma e declinazione e grazie al coinvolgimento diretto e fattivo degli uomini e delle donne di cultura è possibile dare un contributo prezioso e fondamentale alla costruzione di un mondo a misura di bambino, l'unico possibile anche per gli adulti.

**Per maggiori informazioni: [www.nigrizia.it](http://www.nigrizia.it)**

### **"Voce che grida dal deserto".**

Sua Beatitudine Mons. MICHEL SABBAAH Patriarca Latino di Gerusalemme

sarà in Italia il 21-22-23 FEBBRAIO, a Venezia, Firenze e Milano.

presenterà il suo libro "Voce che grida dal deserto"

VENEZIA, giovedì 21 FEBBRAIO ore 18.00 presso la Scuola Grande San Giovanni Evangelista

FIRENZE, venerdì 22 FEBBRAIO ore 17.00 presso la Basilica di San Lorenzo

MILANO, sabato 23 FEBBRAIO ore 17.00 presso il Centro Pastorale Diocesano Via Sant'antonio, 5

Una voce limpida si leva da una terra troppo a lungo martoriata e offesa dagli uomini: da quella Terra santa, dove sembrano non spuntare più i germogli della giustizia per ogni suo abitante, Michel Sabbah, patriarca latino di Gerusalemme, invita le donne e gli uomini di buona volontà a trovare il coraggio di denunciare le violenze e di realizzare una pace equa per tutti.

**Per maggiori informazioni: [campagna\\_ponti\\_e\\_non\\_muri\\_nandyno@libero.it](mailto:campagna_ponti_e_non_muri_nandyno@libero.it)**

### **Convegno: obiezione e coscienza.**

**Bolzano, Sala di rappresentanza del Comune, vicolo Grumer 7, 21 -24 febbraio 2008**

Dal 21/2 al 24/2, presso la sala di rappresentanza del Comune (vicolo Grumer 7), Pax Christi, Mosaico di Pace e Centro Pace del Comune di Bolzano, organizzano un convegno internazionale sul tema "Obiezione e coscienza". Partecipano, fra gli altri, Franz Thaler, Albert Mayr-Nusser, Raniero La Valle, Hildegard Goss-Mayr, Luigi Ciotti, Lidia Menapace, Alex Zanotelli, Francesco Martone, Mao Valpiana, Phil Ruston, Chriss Capps.

Informazioni: tal. 0471402382, e-mail: [centropacebz@gmail.com](mailto:centropacebz@gmail.com)

Per maggiori informazioni: Francesco Comina - 0471-402382

[centropacebz@gmail.com](mailto:centropacebz@gmail.com)

**Sito web: [www.mosaicodipace.it](http://www.mosaicodipace.it)**



## **Dal sogno... una grande alleanza!!!**

**Locri, 1 marzo 2008**

Programma preliminare 1 marzo e note organizzative:

**29 febbraio ore 21,00** - Veglia di Preghiera Ecumenica per la Libertà e la Democrazia in Calabria

**1 marzo ore 12,00** - Convocazione a Locri del corteo e SEGNO SIMBOLICO di avvio della giornata (pensiamo ad un segno forte, che parli anche alla 'ndrangheta e alle massonerie deviate, che esprima il nostro desiderio di cambiamento, che non abbia bisogno di parole per essere inteso: se avete idee proponete pure!) ore 12,30 - Avvio del Corteo verso la piazza di Locri ore 13,30 - Festa e Testimonianze: si alterneranno artisti (musicisti, locali e nazionali) e testimonianze d'impegno di esponenti nazionali delle sigle che hanno firmato l'appello. ore 18,00 - Si conclude la Manifestazione "sigillando" l'Alleanza - prefigurata nell'appello - tra enti e persone a livello nazionale. ore 20,00 - Concerto per la Libertà e la Democrazia in Calabria.

Per maggiori informazioni:

Ufficio Comunicazione del Consorzio GOEL

Tel e Fax 0964.419191 - Cellulare 340.0920981

**1marzo@consorziosociale.coop**

**Sito web: [www.consorziosociale.coop/programma\\_preliminare\\_1\\_marzo\\_e\\_note\\_organizzative](http://www.consorziosociale.coop/programma_preliminare_1_marzo_e_note_organizzative)**

## **Un ponte per Betlemme - Giornata di sensibilizzazione e preghiera contro il muro.**

**1° marzo 2008**

"Uno ad uno, sei blocchi di cemento alti otto metri vengono posati in un largo solco da un'altissima gru. Sono i primi sei blocchi del muro. Da oggi, primo marzo 2004, Betlemme può chiamarsi "ufficialmente" una prigioniera. Ecco il primo pezzo di muro... ce lo troviamo davanti quasi all'improvviso, orribile. Il suo grigiore sta davanti a noi, abnorme, inumano: ci taglia fuori completamente dalla vita di normali, liberi esseri umani. L'hanno iniziato a pochi passi dal nostro ospedale. Davanti al muro regna il silenzio, anch'esso divenuto grigio e pesante. Sono pochi gli abitanti di Betlemme che si recano a vedere la triste novità di questi giorni, e per un po' la giudichiamo quasi indifferenza, ma essi il muro non lo vogliono neppure vedere, non ne vogliono neppure sentir parlare, nauseati fino in fondo di una vita priva di dignità, vissuta pagando per tanta violenza." (dalla LETTERA DA BETLEMME MARZO 2004 delle Suore del CARITAS BABY HOSPITAL).

PROMUOVONO Un Ponte per Betlemme:

Patriarcato Latino di Gerusalemme, Parrocchie di Betlemme, BetJala e BetSahour, Centro Al-Liqa per il Dialogo Interreligioso, Pax Christi Italia Campagna Ponti e non muri, Pattuglia Terrasanta Agesci Toscana, Suore del Caritas Baby Hospital.

**Per maggiori informazioni: [campagna\\_ponti\\_e\\_non\\_muri\\_nandyno@libero.it](mailto:campagna_ponti_e_non_muri_nandyno@libero.it)**

## **Nel nome di Giordano Bruno.**

**Roma, Piazza Campo dei Fiori, 17 febbraio 2008, ore 16.30**

L'associazione nazionale del libero pensiero "Giordano Bruno" aderente all'Union Mondiale des Libres Penseurs e all'International Humanist and Ethical Union invita al convegno: "Le nostre radici laiche: libertà e giustizia".

**Per maggiori informazioni: [www.periodicoliberopensiero.it](http://www.periodicoliberopensiero.it)**

## **Conferenza "Cause strategiche contro la discriminazione"**

**Bologna, Sala 5, Regione Emilia-Romagna (viale Silvani 6), 20 febbraio 2008, dalle ore 10.30 alle ore 17.30**

Associazioni, istituzioni pubbliche, persone a rischio di discriminazione, avvocati e magistrati si danno appuntamento per riflettere sulla praticabilità delle cause strategiche contro la discriminazione in Italia. Obiettivo dell'incontro è gettare le basi per una collaborazione strutturata che rafforzi il movimento antidiscriminazione e le vittime nella tutela dei propri diritti.

**Per informazioni: Cospe Via Lombardia 36, Bologna Tel. 051.546600**

**E-mail: [cospe@cospe-bo.it](mailto:cospe@cospe-bo.it)**

**Sito web: [www.paceediritti.it](http://www.paceediritti.it)**

## **Incontriamoci ad Assisi. Seminario nazionale della Tavola della Pace.**

**Perugia, 29 febbraio - 1 marzo 2008**

La Tavola della Pace invita tutte le organizzazioni che hanno aderito alla Perugia-Assisi e all'Anno dei diritti umani a riflettere insieme sul futuro del movimento per la pace. "La gravi crisi politica e sociale che sta vivendo il nostro paese ci interroga tutti sollecitando una più ampia assunzione di responsabilità." La Tavola della pace ha deciso di convocare in un seminario nazionale tutte le organizzazioni che hanno dato vita alla marcia per la pace Perugia-Assisi dello scorso 7 ottobre e all'anno dei diritti umani per riflettere sul futuro del movimento per la pace.

**Per informazioni:** [http://www.perlapace.it/index.php?id\\_article=753](http://www.perlapace.it/index.php?id_article=753)

## **XIII Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie.**

**Bari, 15 marzo 2008**

La XIII Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie promossa da Libera in collaborazione con Avviso Pubblico si svolgerà il 15 marzo 2008 a Bari. La giornata con il patrocinio della Regione Puglia, della Provincia e della Città di Bari ricorda tutte le vittime innocenti delle mafie – su quelle pugliesi, circa quaranta, è calato il silenzio - e rinnova in nome di quelle vittime l'impegno di contrasto alla criminalità organizzata.

La *Giornata della Memoria e dell'Impegno* è dedicata a tutte le vittime, proprio tutte.

Dai nomi più famosi a quei semplici cittadini, magistrati, giornalisti, operatori delle forze dell'ordine, imprenditori, sindacalisti, sacerdoti, esponenti politici e amministratori locali morti per mano delle mafie solo perché, con rigore e coerenza, hanno compiuto il loro dovere.

**Per informazioni:** [www.libera.it](http://www.libera.it)

## **Rassegna "La Shoah, l'Europa, il cinema" - Roma via San Francesco di Sales 5 (trastevere)**

**Da mercoledì 16 gennaio fino a venerdì 28 marzo 2008** la Casa della Memoria e della Storia ospita il cineforum "La Shoah, l'Europa, il cinema", una serie di 9 giornate di proiezioni a cura dell'Associazione Nazionale Ex Deportati Politici nei Campi Nazisti (ANED) in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Educative del Comune di Roma. Il Cineforum prevede due proiezioni giornaliere: la mattina su prenotazione per le scuole e il pomeriggio aperto al pubblico alle ore 17.00. L'ingresso è sempre libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

**Per informazioni:** tel: **06 6876543**

**Sito web:** [www.culturaroma.it/servizio/59/65/6142/6278/6444/calendario\\_evento.asp](http://www.culturaroma.it/servizio/59/65/6142/6278/6444/calendario_evento.asp)

# **BANDI, CONCORSI, OPPORTUNITÀ**

## **Gestione dei conflitti e facilitazione alla convivenza- Roma, Napoli.**

Il percorso formativo è rivolto a tutti coloro che abbiano interesse ad approfondire le proprie conoscenze e competenze sociorelazionali, con particolare riferimento alla sperimentazione di pratiche di facilitazione della convivenza.

Il percorso è articolato in Gruppi-training (I°, II° e III° livello) e Laboratori e consente di maturare una conoscenza adeguata nella gestione e trasformazione dei conflitti, nella negoziazione e mediazione e nella facilitazione dei processi decisionali dei gruppi.

Il primo Gruppo-training ha inizio il **29 Febbraio 2008**.

La Sispa rilascerà un attestato al termine del percorso formativo.

Trainer Gruppi-training: Dott.ssa Antonella Sapio

Trainer Laboratori: Dott. Roberto Tecchio

**Sito web:** [www.sispa.it](http://www.sispa.it)

## **Inviato di Pace (educazione ai media)**

### **SEMINARIO**

**25 gennaio 2008 - 4 aprile 2008 ore 15:00 Ovada (AL)**

Sala Consiliare del Comune di Ovada, Via Torino 69 15076 OVADA autostrada A26, linea ferroviaria Genova-Acqui Terme

**1.ven.25 genn. 2008:** L'articolo di cronaca (appunti, fonti, scaletta del pezzo, costruzione, attacco, conclusione). Maso Notarianni, Peace Reporter.

**2.ven. 8 febb. 2008:** L'intervista (come si preparano le domande, come si conduce il colloquio, come si selezionano le risposte, come esse si legano nell'articolo, come si scrive). Santo Della Volpe, RAI

**3.ven. 29 febb. 2008:** L'impaginazione e il confezionamento del giornale. D.Cartasegna, l'Ovadese

**4.ven. 14 marzo 2008:** La soluzione creativa e nonviolenta del conflitto (processi di mediazione e dialogo). A.Mirezzi, Istituto Sereno Regis Torino

**5.ven. 4 aprile 2008:** La riunione di redazione.

Per maggiori informazioni:

**Tel.** 348 2580956

**E-mail:** [info@testimonedipace.org](mailto:info@testimonedipace.org)

**Sito Web:** [www.testimonedipace.org](http://www.testimonedipace.org)

## **Il commercio equo e solidale alla portata di tutti.**

### **Fairtrade italia organizza corso a fiesole con cefa e slow food.**

Lo organizza a Firenze il **29 febbraio** e il **primo marzo** Fairtrade Italia in collaborazione con CEFA Il seme della solidarietà e Slow Food. Pubblicata anche una guida per gli aspiranti Bottegai.

Ritorna a Fiesole, presso il Centro studi Cisl (via della Piazzola 71) il corso "Commercio equo: istruzioni per l'uso" rivolto a chi desidera aprire o gestire un punto vendita con prodotti del commercio equo. Appuntamento il **29 febbraio** e il **primo marzo** per una full immersion di due giorni in compagnia di esperti che offriranno il loro contributo in materia di gestione amministrativa, fiscale e commerciale del punto vendita; formazione e comunicazione; sostenibilità economica. L'iniziativa rientra nel progetto cofinanziato dall'Unione Europea "Agricoltura sostenibile, protezione della biodiversità e commercio equo, insieme contro la povertà. (Ong-ed/2006/120-817)" che vede impegnati Fairtrade Italia, l'ong CEFA Il seme della solidarietà e Slow Food nel triennio 2007 - 2009.

In quest'ambito è stata recentemente pubblicata anche la guida "Commercio equo: istruzioni per l'uso" che raccoglie l'esperienza maturata da Fairtrade Italia in sette anni di corsi di formazione.

Il corso, del costo di 220 euro, compresi vitto e alloggio, prevede degli sconti particolari per i soci Slow Food e Arci. Per informazioni sul corso e sulla guida: 049/8750823 - [info@fairtradeitalia.it](mailto:info@fairtradeitalia.it)

Ufficio stampa Fairtrade Italia

Benedetta Frare

049/8750823

340/832227

[stampa@fairtradeitalia.it](mailto:stampa@fairtradeitalia.it)

### **Fairtrade TransFair Italia**

E' il marchio di certificazione dei prodotti equosolidali. E' un consorzio cooperativo costituito da 25 soci attivi nella cooperazione, nel biologico, nell'associazionismo sociale e ambientale. E' membro di FLO (Fairtrade labelling organizations international), il coordinamento dei marchi di garanzia presenti in 20 paesi in Europa, Stati Uniti, Canada e Giappone. Fairtrade TransFair Italia attualmente certifica i prodotti di 79 aziende licenziatricie presenti in circa 5000 punti vendita della piccola, media e grande distribuzione e 55 gruppi di produttori, con un fatturato al consumo stimato di 35 milioni di euro nel 2006.

## **XI corso multidisciplinare di educazione allo sviluppo**

**Torino, Aula magna del convitto Uumberto I, via Bligny 1.**

### **Informazioni generali**

L'iniziativa fa parte di un programma che comprende corsi di educazione allo sviluppo in varie città italiane e si propone, attraverso un processo partecipativo, di accrescere la consapevolezza degli studenti in merito ai problemi dell'esclusione dei diritti umani, dell'intercultura e della globalizzazione.

Elementi costitutivi del corso sono: la presenza fra i relatori accanto ai docenti, di esperti non provenienti dal mondo accademico, in grado di fornire testimonianze "dal campo";

la partecipazione attiva all'organizzazione del corso del gruppo giovani del Comitato;

l'organizzazione di un dibattito alla fine di ogni lezione;

la possibilità di approfondire specifiche tematiche attraverso la costituzione di appositi gruppi di studio.

Il corso universitario avrà inizio il **21 febbraio 2008** e si concluderà il **15 maggio 2008**.

**Per ulteriori informazioni potete contattare il Comitato per l'UNICEF di Torino - tel. 011/625272-011/622875, per consultare il programma completo: [www.unicef.it](http://www.unicef.it) nella Sezione "Corsi universitari 2008".**

### **Concorso internazionale " Gandhi, uomo di pace" – Casoria (NA)**

Il Liceo Polispecialistico Statale "Gandhi" di Casoria ha indetto la seconda edizione del Concorso Internazionale "**GANDHI, UOMO DI PACE**", dedicato allo studio di questa eminente figura di intellettuale e uomo politico che con il suo messaggio, ispirato ai valori della pace e della non violenza, ha segnato tanta parte del dibattito politico e culturale del Novecento.

Il Concorso si articola in tre sezioni:

- Scuole Secondarie di II grado (tutte le classi);
- Scuole Secondarie di primo grado (studenti delle terze medie);
- Sezione internazionale

Tutte le sezioni concorrono per i seguenti ambiti:

- a) ambito letterario (prosa o poesia);
- b) ambito grafico-pittorico;
- c) ambito foto-cinematografico;
- d) ambito musicale.

Il termine ultimo di spedizione dei lavori, che devono essere indirizzati a: Liceo Polispecialistico Statale Gandhi via Aldo Moro - 80026 - Casoria (Napoli) – Italy, è il **12/04/2008** (farà fede il timbro postale).

La manifestazione di premiazione dei migliori lavori presentati è prevista per la seconda metà del prossimo mese di Maggio 2008.

**N.B. GLI ISTITUTI ADERENTI AL CONCORSO SONO INVITATI A RESTITUIRE VIA FAX (081/582068) LA SCHEDE DI ADESIONE CHE SI ACCLUDE ALLA C.A. DEL PROF. D'ADDIO**

**Per informazioni: 330/67693**

**Sito Web: [http://www.liceogaribaldi.com/concorsi\\_&\\_concorsi.htm](http://www.liceogaribaldi.com/concorsi_&_concorsi.htm)**

**Scarica il modulo d'iscrizione: <http://www.liceogaribaldi.com/CONTENTORE/scheda-partecipazione.doc>**

### **Corso di formazione al volontariato 2008 promosso dalla Caritas diocesana di Roma**

Il corso, dieci incontri strutturati in moduli base e in approfondimenti, inizierà il 25 febbraio per concludersi il 12 maggio 2008.

La formazione offerta dalla Caritas è indirizzata non solo a quanti vogliono svolgere un servizio nei centri della propria organizzazione, ma anche a coloro interessati ad approfondire le tematiche e gli aspetti del volontariato.

Le lezioni, che comprendono sia approfondimenti teorici che esperienze di tirocinio, saranno tenute da operatori Caritas e da esperti del mondo del volontariato e dei servizi sociali pubblici e privati, e si svolgeranno in orari diversi e sedi dislocate in tutta la città per favorire il più possibile la partecipazione.

Chi lo desidera, al termine del corso, potrà operare come volontario nei 34 centri di accoglienza della Caritas diocesana in attività a favore dei senza dimora, dell'intercultura e dell'accoglienza dei cittadini immigrati, nella promozione della solidarietà al fianco dei giovani in difficoltà, dei carcerati e dei malati di Aids.

“I corsi sono un'opportunità per sperimentarsi nella solidarietà e per far emergere uno stile di vita nella concretezza del servizio all'altro. Una risposta impegnata alle numerose situazioni di povertà ma anche un modo per conoscere i contesti di disagio della propria città e approfondire le cause da cui sono generati”, ha commentato mons. Guerino Di Tora, direttore della Caritas diocesana di Roma.

**Le iscrizioni ai corsi saranno aperte fino al prossimo 22 febbraio.**

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi al Settore Volontariato della Caritas diocesana di Roma, telefono 06.69886112/138, dal lunedì al venerdì ore 9.00-14.00;

**E-mail: [sett.volont@caritasroma.it](mailto:sett.volont@caritasroma.it)**

**Io volontario - 1° corso di ispirazione per volontari nel mondo .**

**Milano, Sede Fondazione "Aiutare i bambini", via Ronchi 17**

***Un percorso per riflettere, confrontarsi, stupirsi... e partire***

**22-23 e 24 febbraio 2008** (le iscrizioni per questa edizione sono già chiuse)

oppure **20-21 e 22 giugno 2008** (per partenze da settembre 2008)

oppure **3-4 e 5 ottobre 2008**

**A CHI SI RIVOLGE IL CORSO:**

Il corso si rivolge a coloro che desiderano fare una esperienza di volontariato all'estero, presso una delle sedi di progetto di "aiutare i bambini".

**POSTI DISPONIBILI E MODALITA' DI ISCRIZIONE:**

Le iscrizioni per il corso di febbraio sono già chiuse. Per le edizioni di giugno e ottobre invece ci sono ancora posti disponibili (per ciascun corso sono previsti 60 posti disponibili).

**REQUISITI RICHIESTI AGLI ASPIRANTI VOLONTARI:**

L'obiettivo del corso è quello di preparare e predisporre i volontari ad una esperienza di volontariato internazionale di breve periodo, a diretto contatto con i bambini.

Per leggere le testimonianze dei volontari che hanno già fatto questa esperienza, **clicca qui**.

"aiutare i bambini" chiede all'aspirante volontario internazionale di:

- condividere la mission di "autare i bambini"
- conoscere - almeno a livello elementare - una seconda lingua (inglese, francese, portoghese o spagnolo)
- avere buona autonomia organizzativa nel viaggio
- avere spirito di adattamento a condizioni di vita con standard diversi dai nostri
- avere esperienza (o attitudine) nella relazione diretta con i bambini
- essere disponibili a documentare l'esperienza di volontariato con foto, video, articoli, diari on-line, storie, etc.
- essere disponibili al confronto interculturale
- essere disponibili a condividere l'esperienza di volontariato con altri volontari

Non saranno ammessi al corso (e di conseguenza all'esperienza di volontariato internazionale) partecipanti minorenni

**Sito web: [www.aiutareibambini.it/TemplatesV3/Articolo.asp?IDArticolo=382#1](http://www.aiutareibambini.it/TemplatesV3/Articolo.asp?IDArticolo=382#1)**



=====

**:: AVVISO PRIVACY**

Hai ricevuto questa e-mail in quanto iscritto al servizio mailing list della Fondazione Angelo Frammartino Onlus. Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 (il "Codice della Privacy"), se vuoi essere rimosso scrivi a: **comunicazionidipace@angeloframmartino.org** inserendo nell'oggetto dell'e-mail il testo **REMOVE**.

**:: DISCLAIMER**

L'aggiornamento dei contenuti avviene secondo la disponibilità occasionale dei redattori, che prestano la propria opera a titolo del tutto volontario e gratuito, senza una regolarità periodica predefinita; pertanto la seguente newsletter **non** costituisce una testata giornalistica e **non** può essere considerata un prodotto editoriale ai sensi della legge 47/1948 e successiva 62/2001.

Tutti i contenuti presenti nella newsletter, salvo i contenuti con links esterni di terze parti, sono liberi per la riproduzione, sulla rete e altrove, **esclusivamente per uso non commerciale**, con l'attenzione di citare la fonte (Fondazione Angelo Frammartino Onlus).

Gli articoli ed i servizi pubblicati rispecchiano il pensiero dei singoli autori e non necessariamente della Fondazione Angelo Frammartino Onlus.

=====

**Fondazione Angelo Frammartino Onlus - Piazza Guglielmo Marconi, 4 00015 Monterotondo (Rm) c/o Comune di Monterotondo  
Tel 06 90627098 - Fax 06 90627098 - Sito web: [www.angeloframmartino.org](http://www.angeloframmartino.org)**